

Il terremoto è una improvvisa vibrazione del suolo. Le scosse sismiche, possono durare da pochi secondi a qualche minuto. Il terremoto ha origine in un punto, l'ipocentro, situato all'interno della litosfera, lungo una linea di frattura detta faglia.

Secondo la teoria della tettonica a placche, lo strato più superficiale della Terra, è suddiviso in grandi lastre di roccia solida che si muovono l'una accanto all'altra. La maggior parte dell'attività sismica e vulcanica è concentrata ai confini delle placche, in grandi fratture dette faglie. L'attrito tra le faglie genera il terremoto.

L'energia dei terremoti si sprigiona sotto forma di onde sismiche che possono propagarsi anche ad una velocità di 8,2 km/s.



### Classificazione sismica per la Regione Lazio



Nell'anno 2003 l'intero territorio del Comune di Roma era stato classificato in zona 3. Nel 2009 si è ritenuto incrementare in alcuni municipi il livello di pericolosità sismica, passando in zona 2 e sottozona B. Si tratta nello specifico dei municipi che, secondo la vecchia denominazione, andavano dal V al XII e che ora, in base alla modifica della numerazione apportata nel 2013 dal Consiglio capitolino, vanno dal municipio IV al IX. Tutti gli altri, invece, rientrano nella zona sismica 3 e nella sottozona A.

## **PROCEDURA EVACUAZIONE IN CASO DI TERREMOTO**

**Qualora si avvertano scosse telluriche è necessario:**

**...nel caso ci si trovi all'interno dell'aula:**

mantenere la calma;

trovare rifugio sotto un arredo solido (un banco, la cattedra) o cercare riparo in corrispondenza dell'architrave della porta o rimanendo accostati ad un muro portante; allontanarsi da finestre, vetri, arredi verticali, da quant'altro possa cadere e ferire (compresi oggetti pesanti sospesi e strutture a rischio di crollo) o da apparecchi elettrici.

**...nel caso ci si trovi all'esterno dell'aula:**

rientrare nella propria classe o in altra, se più vicina;

trovare rifugio sotto un arredo solido (un banco, la cattedra) o cercare riparo in corrispondenza dell'architrave della porta o rimanendo accostati ad un muro portante; allontanarsi da finestre, vetri, arredi verticali, da quant'altro possa cadere e ferire (compresi oggetti pesanti sospesi e strutture a rischio di crollo) o da apparecchi elettrici.

**Al termine della scossa:**

procedere all'evacuazione dell'edificio scolastico secondo i percorsi prestabiliti, dopo essersi accertati che siano integri e fruibili;

uscire all'aperto con prudenza, accertandosi che non vi siano intonaci, tegole o altri pericoli incombenti dall'alto;

allontanarsi dall'edificio scolastico interponendo una distanza di almeno 5m e, comunque, superiore alla metà dell'altezza di questo;

portarsi in spazi ampi, allontanarsi da oggetti sospesi (fili elettrici, insegne...), da oggetti che potrebbero crollare ribaltandosi (lampioni, tralicci...) e mantenere una distanza almeno pari alla metà della loro altezza, da edifici o murature (sempre necessaria una distanza almeno pari alla metà della loro altezza);

allontanarsi da pendii o terrapieni giacché potrebbero franare;

se ci si trova in una via stretta, fiancheggiata da edifici, ripararsi nel vano di porte, in corrispondenza di archi o sotto i portici;

rientrare nell'edificio solo a seguito di comunicazione di "fine pericolo" da parte degli addetti che avranno provveduto alla verifica dello stato dei luoghi.

non precipitarsi sulle scale, perché sono la parte più debole dell'edificio;

non stare vicini alle finestre o alle porte vetrate;

non usare l'ascensore: si può bloccare;

non fermarsi vicino agli alberi, ai cornicioni, alle grondaie, ai lampioni, alle linee della luce e del telefono;

non usare la macchina a meno che non sia indispensabile

non usare i telefoni cellulari per evitare di sovraccaricare le linee

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

